



**CUBA**  
**Congiuntura**  
**Economica**



Durante il 2011 l'economia cubana ha avviato gradualmente, ma marcate, riforme del sistema economico. Secondo stime della CEPAL, il prodotto interno lordo dovrebbe attestarsi nel 2011 al 2.5%, dato leggermente superiore alla crescita del 2.1% registrata nel 2010.

L'aumento del PIL nel 2011 è legato in parte all'aumento dei consumi pubblici e privati e, in misura minore, all'aumento degli investimenti.

Si segnala che è notevolmente migliorata la solvibilità delle aziende statali verso i debitori e le aziende estere, anche se permangono problemi di ritardo dei pagamenti su alcuni crediti ed ordini.

Il deficit fiscale è aumentato passando dal 3.5% sul PIL del 2010 al 3.8% nel 2011. Il lieve deterioramento del rapporto deficit fiscale sul PIL è legato al crescente fabbisogno di patrimonializzazione delle aziende statali.

Per il periodo di riferimento, si stima un aumento dei prezzi al consumo pari al 2%. È importante segnalare che il dato sull'inflazione si riferisce esclusivamente ai prezzi dei prodotti espressi in pesos cubani e non ai prezzi dei prodotti commercializzati in moneta convertibile.

Ad aprile del 2011, il Congresso del Partito Comunista ha approvato le linee guida per la modernizzazione del sistema economico cubano. I processi di riforma economica erano stati avviati nel corso del 2010, la convocazione del congresso del partito comunista e la successiva approvazione delle riforme evidenziano la volontà dell'esecutivo cubano di superare le resistenze del sistema e di procedere speditamente con la graduale modernizzazione del sistema economico cubano.

Tra le riforme potenzialmente più importanti si includono quella sulla normativa del lavoro, sull'aumento delle possibilità di produzione non legate ad aziende statali, sulla maggiore autonomia nella gestione delle aziende pubbliche, sulla maggiore decentralizzazione delle decisioni relative ad investimenti e produzione.

Il miglioramento del settore esterno è da collegare all'aumento dei flussi turistici, delle esportazioni e delle rimesse dall'estero, volte, in parte, a finanziare piccole attività imprenditoriali prima proibite.

Si stima che la crescita delle esportazioni di beni e servizi è stata di circa il 10%. Il valore delle importazioni è aumentato, nonostante la riduzione degli acquisti di macchinari e

tecnologie, come conseguenza dell'aumento dei prodotti alimentari che costituiscono circa l'80% del totale degli alimenti consumati sull'isola.

L'aumento delle esportazioni di beni, che nel terzo trimestre dell'anno, sono cresciute del 27%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, insieme alla contrazione delle importazioni, ha permesso diminuire il deficit della bilancia commerciale.

La bilancia dei pagamenti ha beneficiato della crescita dei flussi incoming di turisti. Nel 2011, circa 2.7 milioni di turisti hanno visitato l'isola rispetto ai 2.5 milioni del 2010.

Nel corso del 2011 la politica dei cambi, basata su due monete ufficiali, è rimasta invariata. Il deficit fiscale è stato rifinanziato con l'emissione di nuova moneta. La maggiore domanda di moneta e l'aumento delle transazioni legate alle nuove attività imprenditoriali autonome non hanno determinato una crescita dell'inflazione.

Come già segnalato la spesa pubblica è aumentata per la ricapitalizzazione portata a termine delle aziende pubbliche. Il processo di rafforzamento patrimoniale è necessario per garantire maggiore autonomia gestionale alle aziende pubbliche. A questo proposito, la chiusura del Ministero dello Zucchero e la creazione del Gruppo imprenditoriale AZCUBA vanno nella stessa direzione di maggiore autonomia gestionale degli attori pubblici.

L'aumento delle entrate fiscali è in buona parte riconducibile alle nuove tasse su prodotti alimentari di libera vendita.

La nuova politica creditizia apre la porta ad una maggiore bancarizzazione dell'economia dell'isola, permettendo ai piccoli produttori agricoli e ai professionisti e lavoratori indipendenti di poter aprire conti correnti in pesos cubani o in valuta convertibile (CUC). Segnaliamo, inoltre, la possibilità per queste categorie di accedere a micro-crediti bancari.

Le misure di contenimento della spesa pubblica, focalizzate sui settori della salute e dell'istruzione, sevidenziano un cambiamento strutturale delle priorità di politica economica. Nel passato sanità ed istruzione hanno rappresentato circa 1/3 del prodotto interno lordo dell'isola. Servizi associati al turismo, gastronomia, costruzione, agricoltura, hanno mostrato indici di crescita importanti con una migrazione della forza lavoro dal settore pubblico.

In particolare, segnaliamo la riforma avviata nel settore agricolo con la concessione di terra direttamente ai produttori per un periodo di dieci anni. Si evidenzia, inoltre, la possibilità per i concessionari di vendere i prodotti agricoli ai privati, a ristoranti ed hotel.

A fine 2011, gli impiegati indipendenti o liberi professionisti hanno raggiunto le 338 mila unità.

**CUBA:PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI, TASSI DI VARIAZIONE  
PERCENTUALE**

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011 (STIMATO)</b>
<b>PIL</b>	<b>1.4</b>	<b>2.1</b>	<b>2.5</b>
<b>PIL Pro Capite</b>	<b>1.4</b>	<b>2.1</b>	<b>2.5</b>
<b>Prezzi al consumatore</b>	<b>-0.1</b>	<b>1.5</b>	<b>1.7</b>
<b>Tassa di disoccupazione</b>	<b>1.7</b>	<b>2.4</b>	<b>N.d.</b>
<b>Tassa d'interesse attiva nominale</b>	<b>9.3</b>	<b>9.3</b>	<b>N.d.</b>

*Fonte: CEPAL, Dati 2011 stimati*

*Aggiornato il 27/01/12 sulla base del rapporto preliminare CEPAL sulle economia dell'America Latina e del Caribe nel 2011*